

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO DA ERNESTO VALIANTE - CONSIGLIERE COMUNALE

## CASORIA, IL CENTRO STORICO CROLLA: LA MAGGIORANZA LITIGA E IGNORA I RISCHI, LA MINORANZA DENUNCIA

Il centro storico di Casoria non è un palco per selfie politici né un set per slogan da campagna elettorale. È fragile, segnato da decenni di incuria, con un sottosuolo pieno di cavità tufacee ancora non censite e una rete idrica e fognaria al collasso. Non parliamo di ipotesi: le voragini di Largo San Mauro, i crolli in Via Cavour, Via Vincenzo Salerno e Via Santa Croce hanno già provocato milioni di euro di danni all'erario comunale. I dissesti lungo Corso Umberto, documentati dalla stampa locale e regionale, confermano che il pericolo è reale e concreto.

La Legge Regionale Campania n. 13/2022, modificata dalla L.R. n. 05/2024, prevede incentivi volumetrici fino al 20% per le ristrutturazioni e fino al 35% per demolizione e ricostruzione. Strumento utile in astratto, azzardo in un contesto fragile come il centro storico di Casoria. Non a caso, nel 2023 la delibera n.26 del 17 luglio aveva escluso il centro storico dagli incentivi, sulla base della relazione tecnica del dirigente arch. Salvatore Napolitano:

*«L'abitato storico del Comune di Casoria si caratterizza per la particolare fragilità del sottosuolo, dovuta alla presenza di numerose cavità tufacee non ancora completamente censite, e pertanto si ritiene opportuno escludere l'applicazione degli incentivi volumetrici previsti dalla L.R. 13/2022».*

Quella relazione non era un'opinione, ma un atto formale approvato dal Consiglio Comunale, che certificava la fragilità del sottosuolo del centro storico e imponeva prudenza. Oggi la maggioranza l'ha semplicemente archiviata, come se non fosse mai esistita. Con le delibere nn. 113 e 122 dell'8 e del 21 novembre 2024 si è consumata una scelta grave e consapevole: ciò che ieri era tutela e sicurezza oggi viene ribattezzato, con disinvoltura, "coraggio" e "sviluppo". Una narrazione costruita ad arte e difesa in Aula dall'assessore proponente Antonio Ricciardi, avvalorata con il sostegno esplicito dal Sindaco Raffaele Bene e dai consiglieri di maggioranza Barra, Ferrara, Graziuso, D'Anna e Gianluca Cortese. La maggioranza (C. Libera, PD, 5stelle, AVS & C.) ha votato per esten-

dere gli incentivi volumetrici al centro storico senza una sola nuova relazione tecnica, senza uno studio aggiornato del sottosuolo, senza alcuna verifica preventiva. È una scelta politica che ignora deliberatamente atti precedenti, calpesta le valutazioni tecniche già approvate e trasferisce il rischio dai tavoli della politica sulle spalle dei cittadini.

Quando si costruisce di più su un terreno fragile senza metterlo in sicurezza, non si governa: si gioca d'azzardo con la città. La scelta della maggioranza mette in dubbio la sua coerenza e la sua credibilità, aggravate da evidenti tensioni interne.

Colpiscono le dichiarazioni apparse sul Mattino di alcuni consiglieri di maggioranza oggi politicamente isolati, che si presentano come difensori del centro storico. Alessandro Graziuso (PD) e Francesco D'Anna (Sogno e Libertà) parlano di interventi a tutela del patrimonio urbano, ma fanno parte della stessa area politica che ha sostenuto il Sindaco, ha votato gli atti di semplificazione edilizia includendo anche il centro storico e ha ignorato la relazione tecnica dell'arch. Napolitano.

Non è un cambio di idea: è una contraddizione evidente tra parole e fatti. Rigenerare senza sicurezza non è innovazione. È un disastro annunciato. Aumentare cubature in un'area con sottosuolo fragile, cavità non mappate e reti fognarie obsolete significa moltiplicare i rischi. I dissesti di Corso Umberto lo dimostrano. Il centro storico non ha bisogno di slogan né di revisioni improvvisate: servono mappatura completa, rifacimento serio delle infrastrutture e regole urbanistiche coerenti.

Ignorare questo significa scaricare rischi e costi sui cittadini.

La minoranza di centrodestra, io per primo, ha denunciato senza esitazioni la totale assenza di sicurezza. Ho ricordato la delibera n.26/2023 e la relazione tecnica di Napolitano, evidenziando i rischi concreti. Ho chiesto interventi chiari sul sottosuolo e sulle reti infrastrutturali, ricevendo solo risposte vaghe e generiche. La rigenerazione senza sicurezza non è visione, è propaganda. E ogni nuovo dissesto sarà anche responsabilità

politica di chi ha scelto scorciatoie volumetriche senza pianificazione.

Il confronto tra maggioranza e minoranza non lascia dubbi: da una parte chi parla di coraggio e sviluppo ma ignora la sicurezza, e in più litiga e si divide al suo interno; dall'altra chi insiste sulla concretezza, sui dati, sulla tutela dei cittadini. Mentre la maggioranza cerca consenso con parole vuote, la minoranza porta atti, relazioni e responsabilità chiare in Aula.

Il vero coraggio non è concedere più cubature o inventare discorsi su "sviluppo" e "coraggio". Il vero coraggio è dire la verità: riconoscere la fragilità del centro storico, rispettare le relazioni tecniche, assumersi la responsabilità delle scelte, mettere in sicurezza prima di rigenerare. Fino a quando questo non accadrà, il centro storico di Casoria resterà vittima delle contraddizioni politiche, delle lotte intestine della maggioranza e di chi parla di rilancio mentre ignora l'unica priorità reale: la sicurezza dei cittadini.

